



spaventato dai propri impulsi e sopraffatto da pensieri incestuosi - gli zii rappresentavano un affetto libero da conflitto; erano adulti capaci di distogliere i più piccoli dalla fissità incestuosa e colpevole dell'amore per il babbo o la mamma, facendosi poi parafulmine, in piena adolescenza, per le più peccaminose fantasie erotiche dei cari nipotini. Oggi, che trionfano piuttosto i piccoli narciso, adorati e vezzeggiati, gli zii servono moltissimo per aumentare i consensi a quello Tsunami impensabile di popolarità dei loro cuccioli d'oro. E in ogni caso, allora come adesso, gli zii e le zie, diversamente dai propri genitori, sono lontani da una sessualità generativa e sfumano il tema delle origini nel mistero di complicati e fantasiosi romanzi familiari. Insomma anche Harry Potter fu dato in affidamento agli zii quando era ancora in fasce; e Dorothy, nel *Magico di Oz*, altro non è che un'orfanel-la affidata alle cure degli zii. Gli stessi Qui Quo Qua - figli di Della Duck

In versi e in prosa
Due favole per tentare di raddrizzare il mondo

«Zio mondo» di Bruno Tognolini e Mauro Evangelista, Ed. Giunti, pp. 31, euro 4.90. Una fiaba sarda che racconta di Nietta in cerca del Fiore Domani per guarire la sua mamma gravemente ammalata. Con l'aiuto di cinque animaletti incontrerà gli «zii» Campagna, Fiume, Cielo, Notte, che le mostreranno uno zio mondo di solidarietà.

«Lo Zio Diritto. La ballata dei diritti dell'infanzia» di Roberto Piumini e Emanuela Bussolati, Ed. Giunti, pp. 64, euro 3,90. Una fiaba in versi dedicata ai bambini e ai loro diritti di cittadini nel mondo. Di fronte a prepotenze e abusi, lo Zio Diritto arriverà in uno dei suoi tanti travestimenti per rimettere le cose a posto. Lui sa come raddrizzare i torti. Basta chiamarlo!

(sorella di Paperino) e di padre sconosciuto - una volta persi nel nulla i genitori, vivranno per sempre con lo Zio Paolino Paperino a Paperopoli. Anzi, con le loro avventure, col loro celeberrimo *Manuale delle Giovani Marmotte*, i tre paperottoli, intuitivi, svegli, un po' petulanti ma in gamba, sono spesso un sostegno nei confronti di Paperino - pasticcione, dispettoso, irascibile, testardo, pigro, fifone e perseguitato da una tremenda proverbiale sfortuna - tanto da consentire uno sguardo lungo verso un fragile mondo di adulti che ha dato luogo a rischiosi fai-da-te pedagogici di intere generazioni di ragazzini vissuti senza regole o punti fermi.

LA FORTUNA DI BENJAMIN

Bonario, autorevole, politicamente corretto in tutte le circostanze (dalle barriere architettoniche alla dieta) lo zio Geronimo Stilton sembra ribaltare, con le sue imprese e con la sua capacità di occuparsi dell'adora-

to nipotino Benjamin, una tale immagine. Pagine e pagine di variegati zii e nipotini che fra topi e paperi sempre-verdi continuano a contendersi primati di celebrità. Da Zio Paperone, a zio Smilordo, a zia Lippa a zio Spelliccio, dai nipotini Tip e Tap alle paperette Emy, Emy ed Ely a tanti altri ancora. Ma gli zii e le zie, come ha raccontato recentemente Bruno Tognolini, sono molto di più. Per esempio, in Sardegna, come in altre terre del Sud d'Italia, non è ancora scomparso del tutto l'uso di chiamare ogni adulto Zio o Zia. È forse un modo di generare fra gli uomini, o magari scaramanticamente augurare, una parentela espansa, non troppo vincolante ma solidale e fidata, che premunisca contro l'estraneità e la solitudine davanti ai mali del vivere. Imparentarsi col mondo diviene così una sorta di gioco a due, reciproco e speculare, come quelli che fanno le bambine battendo le mani una di fronte all'altra. ♦